



PADRE
MAURIZIO
MALVESTITI

1778

1865

www.padremauriziodabrescia.it



Padre Maurizio scrive all'amico sacerdote don Alfonso

6 agosto 1851

Carissimo Don Alfonso

Sortiti dalla porta di Torre Lunga verso le
11⁰⁰ passeggiando fino a Rezzato a nudo avramoci
fino al Ronco dei Riformati. Quei R.R. PP.
ci hanno ricorati di attenzioni e buone grazie
senza fine con molti complimenti senza fine
anche per il Pre' Alfonso. Rifocillati per
bene abbiamo avuto il coraggio di rotolarci
in giù dal Ronco, e senz'acqua, senza sole
e senza polvere, non so come, siamo arrivati
a Rivoltella, ed allo 6 panettoni stavo già
dicendo l'ufficio. Quel Ronco ci ha cercati
con espansione di cuore, ci ha chiesti di Lei
notizie, e siccome nell'indomani, Domenica, nella
sua chiesa si solennizzava la festa di S. Luigi
con musica, processione, e Panegirico, egli non
ci ha permesso di partire se non a spensione
finita verso le sei della sera. Non lo dico
niente della solennità, del pranzo, del Pan-
girico fatto dal sig. Chiarini venuto approp-
riamente da Verona, del Concorso di Ecce-
sistidi e Dispositi venuti da Verona, e
Bepenzana. Gr. Francesco le racconterà tutto
questo.

Ma quello che non le potrà dire Gr. Fran-
sco è che io nella notte della Domenica venen-
do il lunedì un po' dormendo, un po' sognando,
un po' del vegliando, non so come, io mi sono
trovato alla porta dell'Inmacolata in Vienna
che sonavano i tre boti al Campanile di
S. Leno avendo in mia Compagnia non più
Gr. Francesco, ma il M. R. Don Francesco.
Ed il R. P. Bernardino. Alle cinque avevo già
detta la messa, fatta la collezione; ed ero
già in volta per la stazione. Fr. Bernar-
dino di Edo mi portava la dia. S. B. L. B.
che anche lei ha portate qualche volta per
divozione. Tintin, tintin, tintin... Ecomi
seduto in Vagone... L'Elefante fischiava
fiiiiji!!! Si parte si vola... Saluto la
bella Vicenza, la dolce Padova... ed eccomi
alla porta della vigna... Un gruppo di reli-
giosi mi circonda... Ben trovati...
e dove vanno lor signori con quelle carte
sotto il braccio? Andiamo a S. Lorenzo...
a cantar la Messa di S. Domenico, ma di

Gli racconta del suo viaggio per arrivare al convento della Vigna di Venezia: uscito dalla porta di Torrelunga passa per Rezzato, poi su per il ronco fino al convento dei Riformati. Dopo essersi rifocillato per bene, eccolo scendere il ronco "rotolando", fino a giungere a Rivoltella, dove viene accolto dal sacerdote di quella località. Il giorno dopo, San Luigi, alle sei del mattino canta la Messa, partecipa alla processione e al panegirico. Verso le sei di sera parte per Verona, dove giunge a notte inoltrata. Il giorno seguente dopo la Messa delle cinque è alla stazione ferroviaria. "Tin tin tin, eccomi seduto nel vagone, l'elefante fischia, si vola ...". Giunto a Venezia, alla porta del convento, è circondato da un gruppo di religiosi: "Benvenuto" – "Ben trovati, e dove vanno lor signori con quelle carte sotto il braccio?" – "Andiamo a San Lorenzo a cantar messa, ma ci manca l'organista" – "Eccomi pronto!" – "Ma sarà stanco" – "Niente, niente"

manca l'organista... eccomi pronto.. Ma
sarò stanco! niente vincente. La guida
ci accoglie... si canta, si suona, si
festeggia... Messa... pranzo... Vespri...
Panegirico... Benedizione... tutta
la giornata coi PP. Domenicani.
Questa mattina giungono tutti i soci,
e domani si farà seduta.

Tutti stiamo bene. Ma non ho potuto vedere
ancora ne Casa Massari, ne Casa Vignanello.

Dia le mie notizie a Casa De' caroli, e
mi scriva le sue, e quelle di Faustino, che ho
lasciato un poco incomodato.

Tanti saluti a tutti quanti in convento, e fuori,
e mi ceda.

La Vigna B. Ag.
1851.

Suo Affmo Amico
Fr. Maurizio
E